



***Primo Piano - Allarme in Antartide:
temperature fino a 20 gradi sopra la media,
estensione dei ghiacci al minimo***

Roma - 05 set 2026 (Prima Notizia 24) L'analisi del geologo

**Massimo Frezzotti: la calotta perde 135 gigatonellate di
ghiaccio l'anno. Il 6 giugno registrata un'anomalia termica**

eccezionale presso la stazione Esperanza.

Un'ondata di calore invernale di eccezionale portata ha colpito la Penisola Antartica, facendo registrare temperature superiori anche di 20 gradi centigradi rispetto ai valori medi. A tracciare il quadro della situazione è Massimo Frezzotti, geomorfologo, docente di Scienze della Terra all'Università Roma Tre e membro della Divisione Ambiente e Clima della Società Geologica Italiana. "L'anomalia termica più significativa è stata registrata presso la stazione di ricerca argentina Esperanza, dove le temperature sono salite a 15,4°C al di sopra della media di lungo periodo di giugno, che si attesta a -6,2°C", spiega. Il fenomeno del 6 giugno 2026 segue quello del 18 marzo 2022, quando le temperature salirono fino a 30°C sopra la media, portando il termometro della stazione italo-francese Concordia-Dome C — a 3.233 metri d'altezza — a -11,5°C contro una media stagionale compresa tra -40°C e -50°C. I dati rilevati dalla missione satellitare gravitazionale "Grace" indicano che la calotta glaciale antartica sta perdendo massa a un ritmo medio di circa 135 gigatonellate di ghiaccio all'anno. Questo sbilanciamento tra accumulo di neve e fusione dei ghiacci verso l'oceano apporta un contributo di circa 0,4 mm all'anno all'innalzamento globale dei mari, attualmente stimato intorno ai 4 mm complessivi all'anno. L'Antartide e l'oceano circostante — che racchiude circa il 90% del ghiaccio mondiale e assorbe oltre il 60% del calore in eccesso e fino al 40% dell'anidride carbonica di origine antropica — svolgono una funzione cruciale di regolazione del clima e dell'albedo terrestre. Tuttavia, dal 2016 il ghiaccio marino mostra un trend di contrazione senza precedenti rispetto alla stabilità osservata dal 1980, spinto dall'aumento delle temperature oceaniche e dai mutamenti dei venti. Durante la prima metà di quest'anno l'estensione dei ghiacci è rimasta costantemente sotto la media, nonostante la temporanea frenata registrata a fine febbraio per via dei forti venti meridionali. Il riscaldamento delle acque resta comunque disomogeneo: le superfici e le correnti sottomarine si scaldano tra 0,1 e 0,2 °C per decennio, mentre la fusione delle piattaforme galleggianti raffredda le acque a ridosso del continente.

(Prima Notizia 24) Sabato 05 Settembre 2026